

Piano Triennale Dell'offerta Formativa 2016 - 2019



Scuola dell'infanzia Parrocchiale
"Carolina Ghisolfi"

Indice

Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?	4
Identità	5
Finalità	7
Sviluppare l'identità significa	7
Sviluppare l'autonomia comporta	7
Sviluppare la competenza significa	7
Sviluppare il senso della cittadinanza significa	7
Le mete	9
Traguardi per lo sviluppo della competenza	9
Traguardi per lo sviluppo della competenza	9
Traguardi per lo sviluppo della competenza	10
Traguardi per lo sviluppo della competenza	10
Traguardi per lo sviluppo della competenza	11
Lo spazio - ambiente	12
Tempo Scuola	13
Ampliamento dell'offerta formativa	13
Le Risorse	14
Progetto accoglienza	14
Progetto "gioco con l'inglese"	14
Percorso di attività motoria	14
Attività nei servizi pre e post scuola	15
Educazione alla salute	15
Progetto continuità verticale	15

Piano di integrazione per alunni con bisogni educativi speciali	16
Gli Organi collegiali	19
Scuola Famiglia	21
Piano Formativo Personale	22

Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è uno dei fondamentali documenti caratterizzanti la scuola, a partire dal quale viene modellato il servizio scolastico. Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è previsto a partire dal Regolamento sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (art. 3 del D.P.R. 27/5/1999). La legge n. 107 del 13 luglio 2015 modifica alcuni aspetti del D.P.R. 275/1999 prescrive che il P.O.F. , diventi triennale e che diventi una mappa delle scelte educativo, didattico e metodologico- organizzativo scelte ed attuate dal collegio docenti per i successivi tre anni dalla stesura. Tale piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

Il PTOF propone ai bambini le prime forme di dialogo:sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiane, sulle regole del vivere insieme.

Identità

Ad opera di un comitato di benemerite persone è fondata in Casorezzo un'Opera Pia: la Signora Carolina vedova Ghisolfi, nelle sue ultime volontà, dispose che parte dei suoi beni servisse alla costruzione di un Asilo, che prenderà il nome "Asilo Infantile Carolina Ghisolfi". Verrà amministrato da tre persone, l'una sarà il Parroco pro-tempore di Casorezzo che ne sarà anche il Presidente. Fondato nel 1897, istituito con regio Decreto il 18 luglio 1904 e diretto dalle Suore della Piccola Casa della Divina provvidenza di Torino. Oggi la scuola inaugurata ufficialmente nel 1928 risulta la somma di modifiche e ampliamenti effettuati nel corso degli anni. Con decreto n° 15369/C18 del 31.1.2001 è diventata Scuola Paritaria. La scuola dell'Infanzia ha lo scopo di accogliere i bambini di ambo i sessi in età prescolare, provvedendo a dar loro un'educazione morale, culturale, religiosa, fisica ed intellettuale nei limiti consentiti dalla loro età. Ispira il suo progetto educativo ai valori del Vangelo, collaborando con i genitori all'educazione integrale del bambino nel pieno rispetto della sua personalità. Non anticipa forme proprie della scuola primaria, ma svolge il suo programma in preparazione a questa. La scuola dell'Infanzia è una scuola Parrocchiale di ispirazione cattolica, non si prefigge scopo di lucro e svolge l'attività assistenziale ed educativa nell'ambito del territorio. Essa persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità (Indicazioni per il Curricolo 2007, MPI). La gestione del rapporto coi genitori è tanto importante per i docenti quanto relazionarsi con i bambini.

In questa prospettiva, la costruzione di un rapporto di fiducia con padri, madri e famigliari va coltivata con cura e attenzione ed è parte integrante del progetto educativo della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia collabora con la famiglia, accogliendone le diversità e sostenendo la genitorialità in favore dei bambini stessi; promuove relazioni costanti e continuative nel tempo per consentire alle famiglie di percepirsi parte della comunità scolastica; aiuta i genitori a scoprire la dimensione comunitaria del servizio valorizzando le diversità, oltre le attese e le richieste individuali.

Il rapporto scuola-famiglia è una condizione indispensabile a garantire il benessere del bambino, in quanto la fiducia che egli saprà riporre nel docente dipenderà dal grado di fiducia che il genitore avrà, non solo nei confronti di questa figura, ma dell'intero servizio.

Perciò è fondamentale la consapevolezza da parte del docente che è la coppia genitore-bambino che deve essere presa in carico e non solo il bambino. La relazione con le famiglie si nutre dello scambio finalizzato alla conoscenza ed alla comprensione reciproca ed ha, quale momento fondante, la condivisione degli obiettivi e delle strategie educative (l'autonomia nella cura dei bisogni del proprio corpo, la conquista e la comprensione di prime regole di vita comunitaria, la gestione dei pianti e dei capricci, la promozione dell'autonomia, i rituali dell'addormentamento, forme e modi di alimentarsi, ecc...).

La condivisione degli obiettivi e, dove possibile delle pratiche, appare utile a garantire una continuità ed una coerenza negli interventi educativi in famiglia e a scuola, ritenuti utili per un sereno sviluppo del bambino. Ciò può consentire a docenti e genitori una lettura congiunta della realtà del bambino con un miglioramento della capacità di ascolto e di osservazione di entrambi.

Per quanto detto, al fine di sostenere la relazione con i genitori nella nostra scuola prevediamo di:

- Programmare i colloqui individuali finalizzati all’ambientamento o alla verifica in corso d’anno;
- Programmare forme di attivazione degli organismi di partecipazione sociale (organi collegiali);
- Programmare e sostenere la partecipazione agli incontri formativi inerenti a tematiche educative tenuti da esperti e/o pedagogisti;
- Favorire la realizzazione di momenti informali di incontro
- Definire e comunicare le modalità del dialogo “genitori - scuola”: comunicazioni quotidiane e periodiche, verbali e scritte (appositi moduli, spazio bacheca, circolari, descrizioni accompagnatorie degli elaborati prodotti dai bambini ...).

La Scuola dell’Infanzia Paritaria Parrocchiale “Carolina Ghisolfi” è una emanazione della comunità cristiana parrocchiale che individua nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino. La Scuola, rifacendosi ai valori della suddetta comunità, poggia il suo fondamento sulla dimensione della gratuità e del servizio relativamente ad alcune attività e per tale riguardo favorisce la compartecipazione di tutti i suoi membri al suo regolare funzionamento nel rispetto delle specifiche competenze. Data questa configurazione l’apporto dei volontari è da considerarsi parte costitutiva dell’istituzione e i genitori volontari rivestono per essa fondamentale importanza.

Per essi vengono predisposti specifici corsi formativi atti ad introdurli alla conoscenza delle caratteristiche della scuola d’infanzia di ispirazione cattolica e ad assumere adeguati comportamenti nell’espletamento del servizio che andranno a prestare.

La relazione instaurata con le famiglie utenti permette, ancora prima del contenimento delle spese che ha come ricaduta la limitazione dell’aumento della retta scolastica a carico delle famiglie, lo scambio finalizzato alla conoscenza reciproca che ha come prospettiva la condivisione degli obiettivi e delle strategie educative da condividere.

A questo scopo la scuola si propone di introdurre a titolo di volontariato (dopo adeguata formazione e dopo aver dato informazione all’utenza) i genitori interessati a dare il loro apporto nella quotidianità scolastica per coadiuvare, limitatamente ad interventi di tipo logistico e in accordo con la direzione, il personale nello svolgimento del percorso curricolare ed extracurricolare.

Finalità

Una scuola che si propone di accompagnare ogni bambina e ogni bambino verso le finalità educative indicate nel documento nazionale... in sintonia con le mamme e con i papà. Le finalità proposte dal documento nazionale.

Sviluppare l'identità significa

- imparare a stare bene insieme
- sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile
- Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio - alunno - compagno - maschio o femmina abitante di un territorio appartenente ad una comunità

Sviluppare l'autonomia comporta

- l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo
- partecipare alle attività nei diversi contesti
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana
- partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte, i propri comportamenti
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili

Sviluppare la competenza significa

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso: l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi
- sviluppare l'attitudine a:
 - fare domande
 - a riflettere
 - a negoziare i significati e...

Sviluppare il senso della cittadinanza significa

- scoprire gli altri e i loro bisogni
- gestire i contrasti attraverso regole condivise

- definire le regole attraverso le relazioni/il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro
- imparare a riconoscere diritti e doveri
- porre le fondamenta di un abito democratico eticamente orientato aperto al futuro rispettoso del rapporto uomo-natura

Le mete

“Pur nell’approccio globale che caratterizza la scuola dell’infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinarsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti”. I campi di esperienza e le loro articolazioni

- 1) IL SÈ E L’ALTRO le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- 2) IL CORPO IN MOVIMENTO identità, autonomia, salute
- 3) IMMAGINI, SUONI, COLORI gestualità, arte, musica, multimedialità
- 4) I DISCORSI E LE PAROLE comunicazione, lingua, cultura
- 5) LA CONOSCENZA DEL MONDO ordine, misura, spazio, tempo, natura

Per ogni campo di esperienza il documento nazionale ha predisposto “*traguardi per lo sviluppo della competenza*”.

Traguardi per lo sviluppo della competenza che suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Il sé e l’altro

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità. Relativamente alla religione cattolica scopre nel Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto. Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento. Relativamente alla religione cattolica esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

Immagini, Suoni, colori

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse. Relativamente alla religione cattolica Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. È consapevole della propria lingua materna. Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie. Relativamente alla religione cattolica Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Prova interessi per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprire funzioni e possibili usi. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Relativamente alla religione cattolica Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Lo spazio - ambiente

“Uno spazio accogliente, caldo, curato... che parla dei bambini del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità...”

- Spogliatoi
- Due ingressi
- Quattro sezioni
- Palestra
- Sala da pranzo
- Spazio riposo
- Spazio per laboratori
- Servizi igienici
- Cucina
- Dispensa
- Locale per materiale didattico
- Sala riunioni docenti

Lo spazio sezione è il luogo della sicurezza: garantisce il rapporto con l'insegnante e con i compagni; evita i disagi affettivi causati da frequenti cambiamenti; facilita processi identificativi. In Sezione il bambino passa la maggior parte del suo tempo con l'accoglienza, la consegna, il momento del tempo personalizzato e del gioco simbolico. La scuola possiede un grande cortile con giochi e attrezzi, secondo norma, per giochi individuali e di gruppo.

Tempo Scuola

Poiché il bambino trascorre a scuola buona parte della giornata è indispensabile che la scuola stessa si faccia carico di predisporre tempi e modalità per promuovere nei bambini la capacità di organizzarsi in modo graduale partendo dal loro vissuto quotidiano di vita familiare e scolastica a tal fine è di indiscutibile valore educativo la suddivisione della giornata scolastica in tre momenti forti: Attività ricorrenti di vita quotidiana che non possono essere documentate in modo cartaceo ma che rivestono un ruolo di grande rilievo a livello educativo poiché sviluppano l'autonomia e potenziano le capacità. Momento della consegna che riguarda le varie attività didattiche che potenziano e ampliano le competenze del bambino.

Tempo della libera decisione nel quale il bambino sceglie come occupare il proprio tempo e che gli consente di trasformare la realtà secondo le sue esigenze e di rivelarsi a sé e agli altri per quello che è realmente.

Riconoscendo essenziale rendere il bambino protagonista della sua formazione, assumono per noi fondamentale importanza i percorsi laboratoriali comunemente detti "Le officine" di anno in anno specificati.

Questa metodologia infatti consente di proporre esperienze reali, concrete e positive che compensano il desiderio di fare, incentivano l'apprendimento mediante i sensi e l'esperienza diretta.

Il tempo della consegna perciò si concretizza prevalentemente nello svolgimento delle stesse.

Si prevede di proporre un' Officina che coinvolge il gruppo sezione da ottobre a dicembre (gruppo eterogeneo per età), ed altre che si svolgono da gennaio a maggio per gruppi di bambini di età omogenea.

La scuola e i suoi orari

- ingresso 9,00 - 9,30
- uscita 15,55 – 16,00
- uscita intermedia 13,20 - 13,30

Per i genitori che ne fanno richiesta viene predisposto un servizio di:

- Pre-scuola dalle 7,30 - alle 9,00
- Post-scuola dalle 16,00 - alle 17,30

Ampliamento dell'offerta formativa

Progetto attività motoria per tutti, scelta e sostenuta economicamente dai genitori. Progetto lingua inglese mezzani/grandi realizzato gratuitamente con l'intervento di "esperti in lingua".

Le Risorse

Risorse umane Nella nostra Scuola dell'Infanzia operano le seguenti figure:

- La coordinatrice
- Quattro insegnanti
- Un insegnante jolly
- Un legale rappresentante.

Opera inoltre:

- Un comitato di gestione

Offre consulenza pedagogica:

- Una pedagoga

Collaborano all'azione educativa didattica: attraverso "progetti specifici":

- Un insegnante di attività motoria
- Alcuni esperti di lingua inglese
- Una cuoca
- Un'ausiliaria
- Una segretaria

Ognuno nel suo ruolo concorre al buon funzionamento della scuola, dell'educazione del bambino e alla realizzazione delle mete.

I progetti e i percorsi offerti

Progetto accoglienza

Rivolto in special modo i bambini che per la prima volta frequentano il servizio ma anche i loro compagni maggiori. Si articola nei primi mesi dell'anno scolastico.

Progetto "gioco con l'inglese"

Nasce dal desiderio di avvicinare i bambini alla scoperta di una lingua comunitaria, ormai indispensabile, sfruttando al massimo un momento d'oro nella fase dell'apprendimento. Il progetto è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni e proposto gratuitamente da esperte in lingua inglese. Si svolge solitamente da ottobre a maggio.

Percorso di attività motoria

Coinvolge tutte e tre le fasce di età e introduce i bambini alla presa di coscienza dell'ambiente palestra, delle principali dinamiche di gruppo e rispetto delle regole verso i compagni e gli ambienti, all'introduzione o al consolidamento degli schemi motori e/o posturali. Si svolge da ottobre a maggio. Progetto scelto e sostenuto economicamente dai genitori.

Attività nei servizi pre e post scuola

Pur non declinandosi in specifici percorsi, le attività e le singole esperienze perseguono e integrano le finalità contenute nel progetto educativo della scuola.

Educazione alla salute

Percorso promosso dall'Asl Milano 1 che vedrà impegnati i bambini "grandi" e/o "medi" ad accostare tematiche inerenti alle buone abitudini utili alla salute. Periodo di svolgimento in fase di definizione.

Progetto continuità verticale

Consiste nel costruire nessi e collegamenti anche minimi tra un'esperienza educativa e quella precedente e/o successiva ovvero con altre istituzioni scolastiche e/o i servizi per l'infanzia sul territorio al fine di progettare momenti comuni e avere rimandi dei percorsi.

Il progetto ha lo scopo di facilitare l'inserimento del bambino e della sua famiglia nella nostra scuola o nella scuola del successivo grado scolastico.

Piano di integrazione per alunni con bisogni educativi speciali

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’accoglienza e all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

L’**Inclusione** scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l’analisi e l’intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

La nostra scuola accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari generalmente attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli ma talvolta si trova ad operare anche con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale.

Sempre più spesso il Collegio docenti constata infatti che alcuni alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti B.E.S. in quanto manifestano difficoltà in ambito all’autonomia (operativa ed emotiva), dell’attenzione, ristretto codice linguistico, e, in rari casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

Di fronte a questi bisogni educativi il Collegio docenti valuta innanzitutto necessario sviluppare una metodologia educativo-didattica il più possibile inclusiva. La metodologia che supporta la nostra didattica pone infatti le radici nella teoria delle Intelligenze multiple di Gardner: il bambino non viene principalmente considerato come detentore di un’intelligenza unitaria misurabile soprattutto a livello cognitivo bensì persona dotata di un’intelligenza più articolata. Ciò ci permette di soppesare le effettive sue capacità e modi d’apprendere sotto diverse sue manifestazioni (c’è un tipo d’intelligenza linguistica, una musicale, spaziale, inter relazionale, cinestesica ...).

Questo si mette in pratica soprattutto nei percorsi laboratoriali dove si attivano delle metodologie che hanno come scopo principale quello di porre al centro il bambino con le sue specificità. Tra queste l’applicazione del metodo esperienziale, che dando ampio spazio all’apprendimento sensoperceptivo, permette ad ogni bambino di esprimere la sua peculiarità; questa attenzione che rivolgiamo a tutti i bambini ha l’indiscutibile merito di interessarli e far nascere in essi il piacere della scoperta e dell’imparare orientandoci a proporre occasioni di apprendimento coinvolgenti ed esplorative, attraverso esperienze concrete, corporee e creative.

Quando però questa modalità operativa si rivela insufficiente a far sì che ogni bambino raggiunga sufficienti traguardi di sviluppo, quando cioè si rende necessario fornire un ulteriore aiuto, il Collegio Docenti (che in questi frangenti rappresenta il GLI: Gruppo di Lavoro l’Inclusione) mette in atto le seguenti procedure

- rileva i bisogni dei bambini interessati,

- informa e coinvolge nell' "azione di rinforzo" i genitori,
- consulta i pedagogisti presenti in struttura per definire con essi la tipologia del bisogno e i gradi di priorità dei possibili interventi. Gli stessi infatti possono suggerire invii ai servizi specialistici che fanno capo ai centri di Neuropsichiatria presenti sul territorio,
- se il caso lo richiede e in accordo con i Genitori avvia le procedure per la richiesta di educatore di sostegno secondo la normativa vigente.
- compatibilmente con le risorse disponibili, predispone e propone percorsi specifici (piani didattici personalizzati per Alunni con bisogni educativi specifici) dopo esplicito consenso dei Genitori.

Di seguito si trascrive, a modo di esempio, un sintesi di uno dei percorsi proposti

Al **G.L.I.** (Gruppo di Lavoro l'Inclusione), o ad alcuni suoi membri compete inoltre:

- redigere e monitorare il Piano di integrazione inserito nel PTOF
- fornire idee e suggerimenti in funzione di una progettazione didattico - educativa finalizzata all'inclusione.
- predisporre i p.d.p. o p.e.i. per i bambini interessati
- coordinare la progettazione e l'organizzazione del servizio scolastico con quelli sanitari, socio assistenziali ecc...
- favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio
- valorizzare tali azioni in modo che diventino occasione di formazione per il collegio docenti.

I **BES** (alunni con Bisogni Educativi Speciali) nella nostra scuola riguardano, dunque:

- alunni con **disabilità**
- alunni con carente autostima
- alunni con disturbo della condotta
- alunni con disagio socio-culturale
- alunni forestieri non alfabetizzati

Ulteriore adempimento richiesto dalla C.M. n. 8 del 6/03/2013 del MIUR è l'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

Il **PAI** della nostra scuola viene redatto solitamente a fine anno scolastico relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e su una proiezione globale di miglioramento che la intende realizzare attraverso tutte le risorse che possiede. Tale documento viene tenuto agli atti della scuola.

Risorse sul territorio

La scuola organizza uscite didattiche mirate a favorire l'esperienza diretta dei bambini con la realtà; arricchisce la sua esperienza attraverso le "risorse" presenti sul territorio: con la Chiesa parrocchiale, Oratorio S. Salvatore, Oratorio Parrocchiale, Asilo nido, Tempo Famiglia, Istituto comprensivo Duca d'Aosta di Ossona, Biblioteca Comunale, Parco

Comunale, Gruppo Missionario, Associazioni Sportive, Corale, Corpo Musicale, Gruppo Teatrale. Inoltre risorse didattiche e sussidi, strumenti mass-mediali e tecnologici consentono di offrire ai bambini le migliori possibilità di sperimentare e imparare.

Gli Organi collegiali

L'art. 1 comma 4 lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino “organi collegiali improntati alla partecipazione democratica”.

Comitato di gestione

- Il legale rappresentante
- Quattro membri
- La coordinatrice
- Il Presidente dei genitori (all'evenienza)

Collegio dei docenti di scuola

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal coordinatore dell'attività didattica. Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento e del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- di intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il collegio si riunisce di norma una volta ogni due mesi.

Assemblea generale dei genitori

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori dei bambini iscritti. La prima assemblea viene convocata, entro il mese di settembre, dalla coordinatrice della scuola ed elegge, tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti, il proprio Presidente che dura in carica un anno. L'assemblea viene convocata dal Presidente di norma due volte in un anno. L'assemblea designa il genitore eventualmente previsto nel consiglio di amministrazione. L'assemblea esamina la relazione programmatica delle attività della scuola ed esprime il proprio parere in ordine al PTOF e altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Consiglio di intersezione

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola. Si riunisce con il compito di formulare al collegio dei docenti e degli organismi gestionali della

scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Assemblea di sezione dei genitori

La stessa è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa due genitori per il consiglio di intersezione. Essa, presieduta da uno dei due genitori designati a far parte del consiglio di intersezione, collabora con le insegnanti responsabili della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte dalle stesse. (Tratto dalla rivista: "*Prima i Bambini*")

Scuola Famiglia

Appuntamenti annuali

SETTEMBRE

Colloqui con i genitori dei nuovi iscritti
Assemblea generale ed elezione del Presidente dei genitori

OTTOBRE

Incontro di presentazione del progetto educativo-didattico e formazione degli organi collegiali

NOVEMBRE

Colloqui con i genitori dei nuovi iscritti

DICEMBRE

Colloqui con i genitori dei “medi”

Festa di Natale

GENNAIO

Open day Colloquio con i genitori dei bambini “grandi”

FEBBRAIO

Festa di Carnevale

MARZO

Colloqui con i genitori dei bambini “medi”

APRILE

Colloqui con i genitori dei bambini “piccoli”

MAGGIO

Colloqui con i genitori dei “grandi”

Festa di fine anno

GIUGNO

Incontro formativo / informativo per i genitori dei nuovi iscritti

Appuntamenti/scuola famiglie

Festa dell'accoglienza

Festa di Natale

Festa di Carnevale

Festa di fine anno

Incontri formativi (generalmente a Novembre/Dicembre e ad Aprile)

Sportello genitori

La scuola invita ad essere visitata nell'apposito Open-day annualmente programmato.

Piano Formativo Personale

Il percorso formativo è rivolto al personale con alcune specificazioni a seconda dei ruoli rivestiti dai dipendenti:

Per la cuoca e per chi somministra il pranzo REG. CE 852/04;

Per tutti i dipendenti: DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso

Per insegnanti

Aggiornamento IRC (per il mantenimento della idoneità)

Corsi a cadenza periodica (almeno uno all'anno) che rispondono alla necessità di formazione e/o aggiornamento circa:

- normativa scolastica (ad esempio B.E.S., gestione di bambini con genitori separati, gestione di emergenze di tipo alimentare etc)

- conoscenze pedagogiche (riflessioni teoriche circa gli ambiti di sviluppo del bambino 3-6 anni)

- approcci metodologici (la gestione di spazi e tempi nella didattica, la definizione di progetti, la relazione con familiari dei bambini, colleghi e territorio)